



Eurizon Capital Educazione Finanziaria

Dazi: cosa sono, chi li paga e quali conseguenze possono avere

Le recenti decisioni prese dall'amministrazione americana in merito all'applicazione di dazi generalizzati hanno creato volatilità sui mercati finanziari, e hanno messo in dubbio la futura esistenza del sistema internazionale di libero scambio che si è più o meno sviluppato a partire dalla fine della seconda guerra mondiale, proprio su iniziativa degli USA.

Approfondiamo insieme



Indice

Senza entrare nella discussione politica, e geopolitica, relativa alle mosse degli USA e alle contromosse che i governi di tutto il mondo andranno probabilmente ad imbastire:

Ragioniamo su:

1. Cosa sono i dazi
2. Come avviene il pagamento dei dazi?
3. Ma chi paga in definitiva i dazi?
4. Le conseguenze delle applicazioni dei dazi
5. Conclusioni





Cosa sono i dazi:

quali tipologie di dazi esistono e a cosa servono (in teoria)

In termini generali, **quando si parla di dazi ci si riferisce ai dazi sulle importazioni**. Si tratta di vere e proprie tasse imposte dai governi sui beni importati da altri paesi.

I dazi, storicamente, sono sempre esistiti e sono stati usati diverse volte. Almeno in teoria, **la loro funzione sarebbe quella di incrementare il costo dei prodotti importati, rendendoli meno competitivi rispetto ai beni prodotti internamente, con l'obiettivo di proteggere le industrie nazionali, specie quelle nascenti, dalla concorrenza estera**.

L'idea, quindi, è che se una particolare industria, settore o produzione interna non è ancora sviluppata e adeguatamente efficiente rispetto a quanto avviene in altri paesi, i suoi prodotti non saranno mai competitivi rispetto a quelli importati dall'estero; di conseguenza quell'industria non si potrà mai sviluppare se non viene protetta tramite dazi.





Cosa sono i dazi: quali tipologie di dazi esistono e a cosa servono (in teoria)

Tuttavia, occorre dire che se i dazi non vengono poi seguiti da incrementi di efficienza nella produzione di determinati beni, allora vi è il rischio che proteggendo l'industria domestica si finisca semplicemente per far pagare di più quei prodotti ai consumatori interni.

Cosa diversa, invece, è pensare che l'applicazione dei dazi possa costringere le imprese straniere a venire a produrre nel proprio paese, ovvero a convincere le imprese domestiche che in passato hanno delocalizzato la produzione (o parte di essa) all'estero a ritornare sui loro passi. In questo caso, cioè, non si tratterebbe di salvaguardare una industria nascente, ma di spingere verso una riorganizzazione delle filiere produttive a livello mondiale.





Cosa sono i dazi:

quali tipologie di dazi esistono e a cosa servono (in teoria)

In questo caso, che è quello **apparentemente sottostante alle decisioni del governo americano**, i risultati attesi non sempre sono così facilmente raggiungibili, per diversi motivi.

Ad esempio, se alcune **imprese domestiche** hanno in passato deciso di delocalizzare, lo hanno probabilmente fatto perché le condizioni in patria non permettevano di essere sufficientemente competitivi nell'arena internazionale. Riportare la produzione in patria potrebbe quindi significare non solo notevoli costi di riorganizzazione, ma anche una perdita di competitività al di fuori dei propri confini.





Cosa sono i dazi:

quali tipologie di dazi esistono e a cosa servono (in teoria)

Per le **imprese estere**, invece, i dazi imposti dal paese importatore non è detto che costringano, necessariamente, ad aprire sedi e fabbriche in quel paese. Tali imprese, infatti, potrebbero semplicemente decidere di non fornire più quel mercato, ovvero di esportare solo certi tipi di prodotti di alta gamma sulla cui domanda l'applicazione dei dazi ha meno effetto. Senza contare che **alcune produzioni non si possono proprio spostare per natura**: lo champagne lo si produce in Francia, altrimenti non è champagne. E così il **Parmigiano Reggiano** o l'**olio toscano**.





Cosa sono i dazi

Andando invece a considerare le diverse modalità di applicazione dei dazi possiamo distinguere tra:

- **Dazi ad valorem.** Vengono calcolati come una percentuale del valore del bene importato. È il tipo più comune di dazio e si adatta automaticamente alle variazioni di prezzo del bene.
- **Dazi specifici.** È una imposta calcolata come importo fisso per unità di misura del bene importato (per esempio, euro per tonnellata).
- **Dazi combinati.** Uniscono le caratteristiche dei dazi ad valorem e specifici, applicando una tassa percentuale più una tassa fissa per unità. Ad esempio: immaginiamo che un paese imponga un dazio combinato sull'importazione di automobili. Il dazio potrebbe essere strutturato nel seguente modo: **Dazio ad valorem:** 10% del valore dell'auto. **Dazio specifico:** 500 euro per auto. Per un'auto del valore di 20.000 euro si applicherebbe quindi un dazio totale di 2.500 euro.





Cosa sono i dazi

Andando invece a considerare le diverse modalità di applicazione dei dazi possiamo distinguere tra:

- **Dazi generalizzati o universali.** Sebbene non si tratti di un termine proprio delle regole applicate negli scambi commerciali internazionali, l'idea è quella di applicare tariffe uniche a tutti i prodotti provenienti da un dato paese, o area geografica, indipendentemente dal tipo di beni importati. Ad esempio, 20% per tutti i beni importati dall'UE negli USA. In molti altri casi, infatti, i paesi tendono ad imporre dazi differenziati a seconda del tipo di bene/produzione che si vuole proteggere.
- **Quote di importazione.** In questo caso, pur non applicandosi un dazio, si limita la quantità di un determinato bene che può essere importato in un paese.





Cosa sono i dazi

Nell'analisi delle tipologie dei dazi, si devono poi ricordare **anche i dazi alle esportazioni**.

Sebbene meno comuni dei dazi all'importazione, **i dazi alle esportazioni sono tasse imposte sui beni che vengono esportati da un paese**. Questi dazi sono generalmente usati per controllare le proprie riserve naturali: per esempio, un paese potrebbe imporre un dazio sulle esportazioni di materie prime per garantire che rimangano disponibili per l'industria nazionale a prezzi più bassi. Oppure potrebbero servire per stabilizzare i mercati locali, cioè limitare l'esportazione di beni per mantenere bassi i prezzi interni o garantire l'approvvigionamento interno.

Infine, come per i dazi all'importazione, anche quelli all'esportazione potrebbero semplicemente essere imposti al fine di generare entrate per lo Stato.

Esistono poi altre misure che un governo potrebbe mettere in atto per favorire le produzioni interne. Ad esempio, sono diffusi i cosiddetti sussidi all'esportazione. In questo caso, invece di tassare le importazioni, alcuni governi forniscono **sussidi alle aziende che esportano, abbassando artificialmente i costi di produzione e rendendo i beni nazionali più competitivi sui mercati globali.**





Come avviene il pagamento dei dazi?

Un altro aspetto fondamentale in merito ai dazi riguarda la loro applicazione operativa concreta. E cioè: come vengono imposti e calcolati? Chi li paga? In che modo?

In termini pratici l'applicazione dei dazi avviene attraverso una serie di **procedure doganali che ogni merce importata deve seguire al momento dell'ingresso nel paese di destinazione.**

Al suo arrivo al confine (spesso rappresentato da un porto visto che i prodotti esportati a livello internazionale viaggiano prevalentemente via mare), **la merce viene esaminata dalla dogana per determinarne il valore, la classificazione e l'origine.**

Questi fattori sono cruciali perché influenzano l'aliquota del dazio applicabile.





Come avviene il pagamento dei dazi?

Le merci vengono infatti classificate secondo un sistema tariffario standardizzato, che definisce le categorie di prodotti e le relative tariffe. La classificazione determina l'aliquota specifica del dazio da applicare.

Il valore in dogana delle merci è calcolato basandosi su vari criteri, che possono includere il prezzo pagato o pagabile, i costi di spedizione, e altri costi fino al punto di ingresso nel paese importatore.

Una volta determinati la classificazione e il valore, viene applicato il dazio corrispondente. L'aliquota può variare in base agli accordi commerciali esistenti tra il paese importatore e il paese di origine della merce.





Come avviene il pagamento dei dazi?

Il dazio viene generalmente pagato dall'importatore o da un agente doganale autorizzato al momento dello sdoganamento. Il pagamento deve essere effettuato per permettere il rilascio della merce dalla dogana e la sua successiva entrata nel mercato del paese importatore. Il pagamento può avvenire tramite metodi diretti come bonifico bancario, pagamento elettronico, o tramite intermediari finanziari.

Dopo il pagamento dei dazi, la merce viene formalmente sdoganata, permettendo all'importatore di prenderne possesso e di distribuire o utilizzare il prodotto importato.

Questo processo assicura che tutti i prodotti importati siano correttamente tassati secondo le leggi del paese importatore e che le merci siano monitorate per ragioni di sicurezza, salute e conformità economica.



Ma chi paga in definitiva i dazi?

Formalmente **i dazi sono pagati dall'importatore.**

Ma chi ne subisce realmente il peso? Vi sono al riguardo diverse possibilità.

La casistica più semplice è quella che **vede l'importatore scaricare il dazio pagato sul prezzo di vendita al consumatore finale.** In questo caso, l'applicazione di dazi generalizzati produrrebbe immediatamente un innalzamento dei prezzi, cioè maggiore inflazione.

Eventualmente, tuttavia, **l'importatore potrebbe assorbire, almeno in parte, il dazio pagato tramite una riduzione dei propri margini.** Il consumatore finale sarebbe meno penalizzato, ma **l'impresa che importa avrebbe una significativa riduzione degli utili.**



Ma chi paga in definitiva i dazi?

Viceversa, si potrebbe anche ipotizzare che sia l'esportatore a dover ridurre i suoi margini a seguito dell'introduzione dei dazi all'importazione. Ciò accadrebbe nelle situazioni in cui l'importatore ha una notevole forza contrattuale nei confronti degli esportatori stranieri, e riesce ad imporre loro una diminuzione del prezzo alla dogana tale da mantenere invariato il prezzo finale per il consumatore interno.

Ovviamente, e a seconda dei casi, potrebbero anche verificarsi contemporaneamente tutte le condizioni indicate. **Il dazio si scaricherebbe allora in parte sul consumatore finale, in parte sui margini dell'importatore, in parte sui margini dell'esportatore straniero.**



Ma chi paga in definitiva i dazi?

D'altra parte, è invece facile comprendere **che il valore del dazio va ad incrementare le entrate dello Stato, essendo una tassa**. Ma di quanto? La risposta, non è facile. Infatti, se nell'immediato è difficile pensare che le imprese importatrici ed esportatrici riescano ad evitare o ad aggirare i dazi imposti dal governo, nel medio-lungo termine le cose potrebbero evolvere diversamente.

Da un lato, infatti, se i dazi raggiungessero pienamente il loro scopo, cioè se le imprese straniere trasferissero totalmente la loro produzione nel paese che li ha imposti, ovvero le imprese domestiche riportassero tutta la loro produzione in patria, allora le entrate dello Stato cesserebbero, in quanto non vi sarebbero più merci da tassare in dogana.



Ma chi paga in definitiva i dazi?

Dall'altro, è facile ipotizzare che le imprese, sia domestiche che straniere, cercheranno in qualche modo di evitare, o almeno ridurre il peso dei dazi, magari attraverso combinazioni e **triangolazioni internazionali**. Facciamo un esempio ipotetico: gli USA impongono un dazio del 20% sulla merce che arriva dall'UE, mentre la merce che arriva dalla Turchia è sottoposta ad una tariffa del 10%. Se tra UE e Turchia non vi sono dazi, allora le imprese UE potrebbero tentare di vendere prima la propria merce in Turchia, e poi di farla esportare da una società turca negli USA. Ovviamente l'esempio è ipotetico, e il risultato dipende dai meccanismi di imposizione dei dazi e dai controlli effettuabili sullo spostamento delle merci.





Le conseguenze delle applicazioni dei dazi

Non è facile prevedere, nel medio-lungo termine, quali possano essere le effettive conseguenze dell'applicazione dei dazi all'importazione da parte di un paese.

Tali conseguenze dipendono infatti da molteplici fattori.

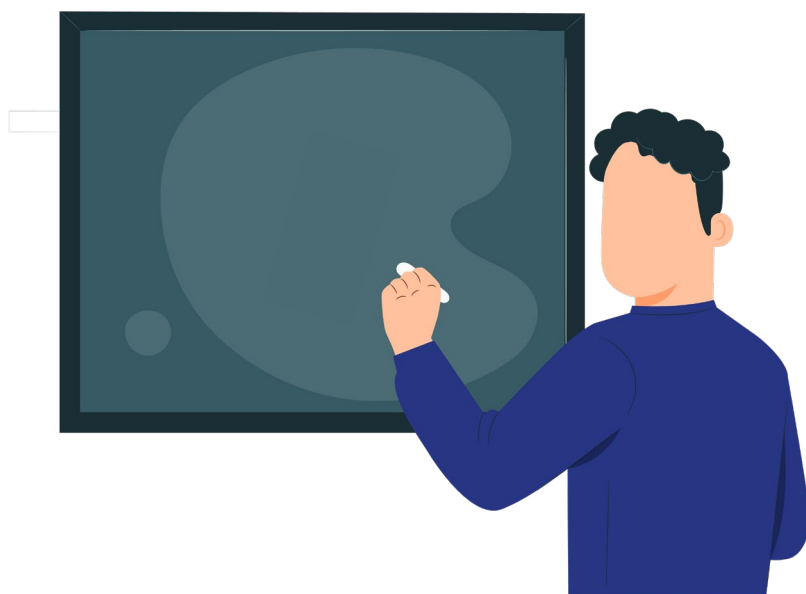
Da un lato, occorre considerare l'importanza di quel paese come sbocco del commercio internazionale. Più l'economia del paese importatore è ampia, e maggiore è il deficit commerciale che tale paese registra (cioè importazioni notevolmente maggiori delle esportazioni), più elevato è l'effetto che i dazi possono avere a livello internazionale.



Conclusioni

L'applicazione di dazi generalizzati da parte di importanti paesi e/o aree geografiche può avere come conseguenza la riduzione del livello di commercio globale e l'aumento generalizzato dei prezzi.

Essa crea distorsioni nelle filiere produttive, potenzialmente rendendo meno efficaci, e quindi più costosi, alcuni processi produttivi. Similmente l'allocazione dei capitali a livello internazionale potrebbe non essere ottimale in quanto distorta dalle tariffe applicate dai diversi paesi.





continua a seguirci su



LinkedIn

amazon music



YouTube



Spotify



Apple Podcasts



Capire il risparmio e metterlo in pratica:
Eurizon per l'**educazione finanziaria** Termini,
contenuti e strumenti per comprendere
il mondo del **risparmio gestito**

www.eurizoncapital.com/it-IT/educazione-finanziaria

 **EURIZON**
ASSET MANAGEMENT



Eurizon Capital Educazione Finanziaria

I contenuti di questo documento sono predisposti da Eurizon Capital SGR S.p.A., le informazioni e le opinioni espresse sono riferite alla data di redazione e si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia è fornita dalle Società relativamente alla loro accuratezza, completezza, affidabilità e correttezza. Non vi è alcuna garanzia che i risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con quanto qui contenuto.

Nulla del contenuto del presente documento deve essere inteso come ricerca in materia di investimenti o comunicazione di marketing né come raccomandazione o suggerimento, rispetto ad una strategia di investimento né come sollecitazione o offerta, o consulenza in materia di investimenti, legale, fiscale o di altra natura. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione dello stesso, essere oggetto di modifica o aggiornamento da parte di Eurizon Capital SGR S.p.A., senza alcun obbligo di comunicare tali modifiche o aggiornamenti.

Il presente documento non è rivolto a persone in giurisdizioni in cui l'offerta al pubblico di prodotti o servizi non sia autorizzata.

Eurizon Capital SGR S.p.A. e i propri dipendenti non sono responsabili né per qualsiasi eventuale danno derivante dall'affidamento fatto sulle informazioni del presente documento né per qualsiasi errore e/o omissione ivi contenuti.

I presenti contenuti non potranno essere riprodotti, ridistribuiti a terzi o pubblicati, in tutto o in parte, senza il preventivo consenso scritto da parte di Eurizon Capital SGR S.p.A..



Edizione aprile 2025

Sede Legale
Via Melchiorre Gioia, 22
20124 Milano - Italia

Eurizon Capital SGR S.p.A.
Capitale Sociale € 99.000.000,00 i.v. • Codice Fiscale e n. Iscrizione Registro Imprese di Milano 04550250015 Società partecipante al Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo", Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) • Iscritta all'Albo delle SGR, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA • Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Socio Unico: Intesa Sanpaolo S.p.A. • Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia